Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 245

GIOVEDI' 4 SETTEMBRE 1958

Da domenica

Sull'Unità una serie di servizi di Aniello Coppola e Rubens Tedeschi:

«L'Unione sovietica un anno dopo le riforme»

SEMPRE PIU' CHIARA LA MANOVRA PER INSABBIARE LO SCANDALO GIUFFRE'

L'on. Tambroni esautora Preti PNM e PMP contro l'inchiesta

Colloquio di Ingrao con l'on. Leone sull'attività della Camera dei Deputati che riapre il giorno 16 - La discussione sulla proposta Malagodi in una delle prime sedute

Sputino il rospo

E' vero che dallo scandalo dell'«Anonima banchieri» si sta passando lentamente, ma non inavvertitamente, allo scandalo dell'«Anonima calunniatori»? Lo sostenevo Il Tempo di ieri, per avvalorare la tesi che si tratti di una montatura messa in opera per «scopi partitici», magari per scopi di frazione di partito E tanti corrono appresso all'ipotesi Storie di capi ufficio-stampa, di memoriali, di ministri che proclamano, ritrattano, insinuano, si scusano Chi guarirebbe su simili «moralizzatori», chi darebbe la patente di serietà a giornali che fanno regolarmente le figure della Giustizia? Già Lo spettacolo è piuttosto disgustoso. Ma per i motivi opposti a quelli che avanza il Tempo, perché la verità non viene a galla Seguite le congetture del giornale e vi accorgerete che il trucco c'è e grossolano Per il Tempo infatti la conclusione è una sola. «Di fronte a faccende di questo genere è chiaro che persino il perdurante mistero sui metodi seguiti dal paffuto ragioniere emiliano passa in seconda linea». E invece no, rimane in prima linea Sarebbe troppo comodo, approfittare del fatto che alcuni personaggi e alcuni giornali si immergono quotidianamente nel fango, per concluderne che questo è lo scandalo, e non già il fatto che 32 miliardi in due anni sono stati rastrellati dai parroci e dai clericali laici in sole sette province, per farne non si sa che cosa

Ecco, invece, il punto. Per farne che cosa? Se ci si pone questo interrogativo, allora ci si spiega il quotidiano bagno di fango della Giustizia, il «karakiri» di Preti e degli altri «moralizzatori» mancati. I quali, evidentemente, si assoggettano a fare tali meschine figure pur di non parlare, pur di non correre i rischi che, secondo ogni evidenza, il parlare comporterebbe per loro, dopo che alle loro prime stoccate (vi ricordate la asserita «funzione di scopa» del PSDI nel nuovo governo?) dall'altra parte si è risposto con minacce incomprensibili ai più, ma senza dubbio chiarissime per gli interessati. Costoro, dopo aver aperto a suo tempo la bocca, ora hanno paura di parlare, di «sputare il rospo», temono che gli rimanga in gola. Son cose che accadono, fra gente che si conosce ricendevolmente certi «peccatucci». Ma qui sta il nocciolo dell'affare Si vada dunque fino in fondo si costringa chi sa a parlare, si rompa il cerchio della omerta volontaria o meno, altrimenti nell'opinione pubblica rimarrà, giustamente, la convinzione che quando ci sono di mezzo i preti (con la p minuscola e con la p maiuscola) la giustizia non è più uguale per tutti.

PER LA SOTTOSCRIZIONE

CROTONE AL 100 %

La Federazione di Crotone ha raggiunto ieri, per prima, l'obiettivo nella sottoscrizione per *l'Unità*. Il segretario Francesco Caruso ce ne ha dato notizia con il seguente telegramma: «*Odierno versamento nostra Federazione ha raggiunto sottoscrizione* Unità *un milione pari 100 per 100 obiettivo. Comunisti crotonesi impegnansi raggiungere altri successi sottoscrizione e diffusione* Unità *in risposta odiosa discriminazione e repressioni governo Fanfani*».

Ai compagni crotonesi le congratulazioni e il caloroso evviva dell'*Unità* e di tutto il Partito.

I due partiti monarchici sono venuti in soccorso della DC. Il comandante Lauro, nel chiedere il deferimento dell'intero caso Giuffrè alla Magistratura, si è pronunciato contro la proposta dell'on Malagodi Anche un portavoce del PNM ha annunciato che i deputati monarchici voteranno contro la commissione d'inchiesta parlamentare Proprio ieri al termine delle nostre informazioni politiche davamo notizia delle proferte di monarchismo ai deputati di destra allo scopo di incoraggiarli a bloccare, con il loro voto, la proposta di legge dell'on Malagodi «Al punto in cui sono le cose – ha precisato il portavoce – l'inchiesta non può che ritorcersi sugli organi della amministrazione statale e in particolare su quelli cui è affidato il compito di far rispettare le leggi e di mantenere l'ordine Noi non possiamo prestarci ad una manovra eversiva dello Stato, quale è rappresentata dalla pericolosa proposta dell'on Malagodi che avrà modo di pentirsi del suo gesto»

La morale dell'esponente monarchico è in tutto identica a quella espressa nei giorni scorsi da numerosi dirigenti clericali e organi di stampa da essi ispirati Come in precedenti casi analoghi, la morale degli ambienti più vicini ai corrotti è stata sempre quella di sostenere che lo scandalo consiste non nel compiere atti contro la legge e la morale, ma nel denunciare tali atti all'opinione pubblica. Secondo il portavoce monarchico non importa se ministri, organi di polizia tributaria, giudiziaria e di pubblica sicurezza abbiano mancato nell'impedire e stroncare l'attività bancaria del comm Giuffrè: l'importante è che ora «gli organi statali cui è affidato il compito di far rispettare *(come? a chi?)* le leggi e di mantenere *(male)* l'ordine» non siano messi nella condizione di dover rispondere delle eventuali manchevolezze Ai *moralizzatori* di destra, di fronte alla gravità delle corresponsabilità politiche affacciate dal caso Giuffrè, non passa neanche per la testa il dubbio che dall'inchiesta parlamentare, quegli organi dello Stato possano uscirne non solo indenni, ma con il prestigio rafforzato Nel respingere la commissione gli amici dei corrotti sanno già, cioè, che le responsabilità ci sono e che, se il Parlamento sarà autorizzato a indagare, verranno fuori con danno, ovviamente, dei responsabili

Mai come oggi, la necessità di una commissione parlamentare d'inchiesta si fa tanto urgente Il governo DC-PSDI mostra infatti sempre più chiaramente l'intenzione di insabbiare tutto lo scandalo con l'aperta complicità del ministro Preti Nella riunione dell'altra sera al Viminale fra Fanfani, Preti, Andreotti e Tambroni si è parlato di un tentativo del ministro socialdemocratico di abbandonare il governo La notizia è stata successivamente smentita Smentita, invece, non è stata la notizia secondo la quale il ministro dell'Interno sarebbe stato incaricato di coordinare tutti i vari tipi di indagini e di presiedere ai diversi corpi di polizia che quelle indagini dovrebbero condurre L'chiare che inchieste di questo tipo approderanno sì e no alle violazioni fiscali del Giuffrè e non si spingeranno certo, fino all'accertamento delle eventuali responsabilità dello stesso Tambroni di Andreotti Medici Menichella (facciamo dei nomi – sia chiaro – a titolo puramente esemplificativo per indicare personalità di governo) o, tanto per fare un altro esempio, fino a scoprire perché il ministro delle Finanze del tempo «non si lasciò informare» nel 1957 dal gen Palandri, vice comandante generale della G d F., sulla prima inchiesta che questi andò a compiere nel Bolognese, quando per ben due volte, con procedura singolarissima e poco protocollare il cardinal Lercaro si era già recato in visita» dal colonnello Bernardi

Sui problemi inerenti all'inserimento all'ordine del giorno dei lavori della Camera della proposta Malagodi e sulla richiesta di anticipare la convocazione dell'assemblea di Montecitorio si sono consultati nel tardo pomeriggio i presidenti Merzagora e Leone incontratisi a Ciampino alla partenza di Gronchi per il Brasile

Più tardi, l'on Leone ha ricevuto i compagni Ingrao e Caprara

Il Presidente ha comunicato loro la sua opinione per ciò che riguarda le proposte del gruppo comunista circa la data ed il programma dei lavori della Camera

Quanto alla data, il Presiden-

(Continua in 7. pag. 8. col)

L'« Anonima » raccoglieva prestiti anche fra gli emigrati in Svizzera

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 3 - *Ancora una segnalazione sul sempre più vasto raggio d'azione dell'«Anonima banchieri» Questa volta dal Polesine Ad Ariano due creditori di Giuffrè o dei suoi agenti hanno presentato denuncia per truffa, incaricando un legale di patrocinare la loro causa Oramai non risenote più credito la versione secondo cui la banca senza sportelli raccogliesse capitali soltanto in Emilia Succursali efficienti funzionavano anche nelle Marche, nel Veneto, in Lombardia, in Campania, nel Piemonte e persino a Milano L'organizzazione, insomma era a carattere nazionale (non esclusa qualche propaggine all'estero, in Svizzera particolarmente, dove i clienti più corteggiati erano gli emigrati italiani, persuasi da autorevoli intermediari a moltiplicare i loro risparmi versandoli nelle casse della banca fantasma)*

Questo dell'allettamento (e dello sfruttamento) degli emigrati — quando emergerà agli onori della cronaca — sarà forse il capitolo più immorale dell'intera faccenda, già poco pulita di per se stessa Già nei giorni scorsi, quando i giornali sollevarono i primi rumori sulla bancarotta del «Presta e raddoppia», era corsa la voce che molti nostri lavoratori erano precipitosamente rientrati in patria all'inseguimento dei loro sudati risparmi A Cesena specialmente si ebbe notizia di scontri piuttosto movimentati tra i «piazzisti» dell'«Anonima» ed alcuni emigrati della zona

Se questi ed altri episodi, forse più drammatici ancora, non escono dal chiuso di certe case e di certe sacrestie è sempre perché la immeritata fiducia di ieri e la ben congegnata campagna del comm Giuffrè lasciano sussistere la convinzione che sia meglio aspettare invece che adire impulsivamente le vie legali

Giuffrè e il suo clan, costituito di gente che non dorme sotto la paglia sono riusciti a diffondere la sensazione che l'azienda sia in piena efficienza anche dopo i colpi subiti Funziona – dicono i portavoce del commendatore — una regolare commissione di liquidazione composta anche di prelati, incaricata di dare esecuzione ad un preciso piano finanziario le si affianca un'altra commissione, detta all'inchiesta col compito di discriminare i depositi validi (quelli conosciuti dalla firma di Giuffrè) dai depositi «fasulli» ottenuti per l'insistenza di intermediari non riconosciuti Inoltre — ad aggiungere altro ossigeno all'operazione «fiducia e pazienza», contro

GINO PAGLIARANI

(Continua in 7 pag 8 col)

MASSICCIO RASTRELLAMENTO ALL'ALBA NELLA BORGATA

Mille agenti alla Gordiani per arrestare quattro donne

Cani poliziotti e uomini armati di mitra agli ordini di Marzano - Un'azione assolutamente immotivata - Interrogazioni comuniste al Senato e al Consiglio comunale

Una delle squadre che agli ordini di Marzano hanno «invaso» la borgata Gordiani per arrestare le quattro donne

All'alba di ieri la Borgata Gordiani è stata cinta d'assedio da un migliaio di agenti di pubblica sicurezza e di carabinieri appoggiati da decine di «campagnole», di autoradio e di camion Per circa un'ora le stradette sconnesse e pantanose che corrono fra i miseri tuguri sono state invase da uomini in divisa e in borghese, accompagnati persino da cani poliziotti, e armati di mitra, moschetti e pistole Decine di persone — uomini e donne — strappate bruscamente dai loro sonni sono state caricate sugli automezzi e tradotte negli uffici di polizia e nelle caserme dell'Arma

L'azione poliziesca che per il modo in cui è stata condotta non può non suscitare profonda inquietudine, arriva anche in Parlamento e in Campidoglio Infatti sono state presentate al Senato una interrogazione dei compagni Mammucari e Donini ed al Consiglio comunale una interpellanza dei compagni Della Seta Mammucari e Nannuzzi

La massiccia azione di rastrellamento voluta e disposta dal questore Marzano, ha avuto un duplice fine intimidatorio e punitivo La matti-

(Continua in 4 pag 4 col)

na precedente infatti la cattura di un giovane accusato di furto aveva dato luogo a qualche incidente, peraltro molto circoscritto, tra i carabinieri e un gruppo di abitanti della zona

Il questore Marzano, secondo il suo stile consueto e ossequiente alle direttive del ministro Tambroni, che nel recente e noto discorso ha definito le borgate romane «malfamate» e gli abitanti di esse «pregiudicati», ha voluto compiere una immediata rappresaglia come se avesse dovuto affrontare un covo di banditi In tal modo i cittadini di Gordiani hanno dovuto subire alle prime luci del giorno e con comprensibile sgomento un vero e proprio assedio e un rastrellamento in piena regola, che in molti ha suscitato angosciosi ricordi di anni ormai lontani

E' evidente che lo scopo della operazione annunciata dalla polizia — identificare e raggiungere coloro che l'indiquattro ore prima avrebbero fatto, ecco a sassate carabinieri e agenti — è stato soltanto un pretesto Infatti, per arrestare le donne (tan-

(Continua in 4 pag 4 col)

Gli Stati Uniti tentano di fare paura alla Cina Nasser afferma il diritto cinese su Formosa

Rinnovato appoggio sovietico a Pechino - Oggi il colloquio fra Eisenhower e Dulles che ha presieduto una riunione della SEATO - Vanterie dell'ammiraglio americano Smoot a Formosa

WASHINGTON, 3. — *Foster Dulles, che domani si recherà a New Port nel Rhode Island per l'annunciato colloquio con il Presidente, ha tenuto oggi nella capitale una riunione con i rappresentanti dei governi membri della SEATO: Gran Bretagna, Francia, Australia Nuova Zelanda, Pakistan, Filippine e Thailandia Nessun comunicato è stato diffuso al termine della conferenza, ma fonti giornalistiche informano che oggetto di essa sarebbe stato la eventualità di un intervento militare degli Stati Uniti nell'Estremo Oriente, per impedire alla Cina popolare la liberazione delle sue isole*

Alcune delle fonti sostengono che in realtà tale intervento sarebbe stato già deciso, e si sarebbe discusso solo sulla opportunità di proclamarne l'intenzione, a scopo intimidatorio e di minaccia sulla Cina I rappresentanti della SEATO avrebbero messo in evidenza la futilità di una simile minaccia Qualunque sia il fondamento della informazione gli osservatori più avveduti rilevano che la Cina, reclamando i suoi territori è nel suo pieno diritto, e non c'è minaccia che possa farla recedere, mentre gli Stati Uniti, se davvero si ostinassero nella pretesa di sostenere alcuni cittadini cinesi contro il governo legittimo del loro paese, che è sorretto dal più largo consenso popolare, si troverebbero in una situazione senza uscite e isolati dai loro stessi alleati

Nondimeno l'atteggiamento americano appare da ieri — cioè dal momento in cui Foster Dulles è tornato a occuparsi personalmente della questione — più che mai ispirato alla provocazione e alla prevaricazione, anche in rapporto al possesso delle isole costiere di Quemoy e Matsu, oltre che di Formosa e delle Pescadores Senza dubbio un indizio più chiaro sulle reali intenzioni di Washington lo si potrà avere solo dopo il colloquio di domani fra Eisenhower e il segretario di Stato, ma già oggi il ministro della difesa McElroy ha pronunciato minacce contro la Cina, dicendo: «Se i comunisti cinesi si lasceranno guidare dalla saggezza, essi si asterranno da aggressioni», come se gli Stati Uniti avessero una qualsiasi giustificazione per la loro pretesa di disporre di territori cinesi attraverso i mercenari di Cian kai-scek

Si è appreso anche che il generale Lemay, sottocapo di stato maggiore dell'aviazione USA, è partito oggi per Formosa, dove stanno per giungere nuove armi americane, destinate prima o poi a finire nelle mani dei cinesi, come tutte quelle date a Cian Kai-scek negli anni della guerra civile Questo precedente tuttavia non è tornato alla mente del vice ammiraglio Smoot, capo del comando americano di Formosa, il quale oggi ha sostenuto che, quando le armi saranno giunte, Cian Kai-scek sarà in grado di respingere gli attacchi cinesi Smoot ha continuato su questo tono, gridando «Batteremo i comunisti!» Egli ha detto anche: «Sono molte le cose che potremmo fare e non abbiamo ancora fatte», e ha affermato che Quemoy non è ancora tagliata fuori da Formosa Altre fonti di Cian Kai-scek ammettono invece che i collegamenti aerei fra le due isole non sono più possibili, che le grosse navi non possono più avvicinarsi a Quemoy

L'accusa di Nasser agli Stati Uniti

IL CAIRO, 3 — In un suo discorso pronunciato oggi all'apertura dei lavori del consiglio esecutivo della Federazione Yemen-RAU, il presidente Nasser ha rivolto agli Stati Uniti l'accusa di aggressione contro la Cina Nasser ha detto: «La geografia ci insegna che Formosa è parte integrante della Cina Perché la Cina non dovrebbe avere il diritto di riprendersi una parte del suo territorio?»

Nasser ha fatto un parallelo fra «l'aggressione indiretta» di cui, secondo gli americani, si renderebbe colpevole la Radio araba con alcune delle sue trasmissioni, e l'«aggressione diretta» di cui si rendono colpevoli gli Stati Uniti intervenendo negli affari interni dei paesi dell'Estremo Oriente Il mondo vuole la pace — ha aggiunto — e condannerà qualsiasi intervento in Estremo Oriente

Egli ha chiesto anche l'immediato ritiro delle forze anglo-americane dal Libano e dalla Giordania. L'indipendenza dell'Algeria e la liberazione di Aden

Nasser ha poi detto «Il popolo iracheno ha combattuto contro il patto di Baghdad perché sa che esso è stato creato per porre questa regione sotto l'influenza straniera, per porla sotto l'influenza della Gran Bretagna Il popolo iracheno ha combattuto e ha messo fine al patto di Baghdad Oggi l'Iraq appartiene agli arabi»

Un articolo delle « Isvestia »

MOSCA, 2 — *Le Izvestia* ripetono oggi l'avvertimento che «l'Unione Sovietica, legata alla Cina da vincoli di inviolabile e fraterna alleanza, appoggia in pieno la Repubblica popolare cinese nella sua giusta lotta Gli imperialisti americani, la cui politica dell'*orlo della guerra* è divenuta una catena di catastrofici fallimenti, faranno bene a ricordarlo»

Il giornale prosegue rilevando che «è divenuto oggi chiaro che il famigerato memorandum del Dipartimento di Stato americano sul «non riconoscimento» della Cina popolare costituì una specie di segnale per una nuova serie di provocazioni contro la Repubblica popolare cinese Gli avvenimenti successivi hanno dimostrato in modo indubbio cosa intendevano gli artefici della politica americana con la politica del «non riconoscimento» L'attuale politica dell'America nei confronti della grande potenza asiatica socialista è una politica di attive provocazioni militari

Quella che venne chiamata «diplomazia della sesta flotta» e «politica dei *marines* degli Stati Uniti nel Medio Oriente si ripeteva — soltanto con minore possibilità di successo — in Estremo Oriente, nello stretto di Formosa

La Repubblica popolare cinese è una grande potenza [illegible] e nessuno [illegible] il diritto [illegible] affari relativi al suo territorio [illegible] Il problema [illegible] della Cina popolare è nessuna minaccia [illegible] nessuna [illegible] dimostrazione delle forze armate americane muterà la risoluzione del popolo cinese di esercitare i suoi legittimi diritti su Formosa e sulle isole del litorale

Gronchi è partito per il Brasile

Gronchi è partito per il Brasile Nella foto è ritratto mentre attorniato da ministri e giornalisti parla poco prima della partenza (In 2 pag tutte le notizie sul viaggio)

I finanziatori della stampa comunista

GALLIPOLI E L'ITALCASSE

[illegible] Gallipoli [illegible] Italcasse [illegible] 77 [illegible] superando di un milione [illegible] fissato in precedenza Nel suo comunicato il Comitato federale [illegible] contributo dei portuali [illegible] opera degli artigiani al successo della sottoscrizione e segnala in modo speciale l'apporto dei contadini che fino a questo momento hanno donato per la stampa comunista ben 250 quintali di grano

LE LUMACHE DI AVANE

Nella festa dell'Unità tenuta domenica scorsa i compagni di Avane, nell'empolese, hanno potuto raccogliere ventimila lire per la sottoscrizione nazionale Il bel successo [illegible] sottoscrizione per la stampa comunista [illegible] 10 000 lire [illegible] 10 000 [illegible] 4 000 [illegible] festa [illegible] campo [illegible] offerto [illegible] un pollo [illegible] mezzo di [illegible] tempo [illegible] stampa comunista

TELEGRAMMI

«*In risposta minacce libertà et Costituzione sezione comunista di Carbonara-Bari raggiunto obiettivo sottoscrizione* [illegible] 20 000 lire [illegible] Primo [illegible] Partito contro [illegible] libertà [illegible] sottoscrizione Ernesto Puccio

IL CENTO PER CENTO

In [illegible] Bazzano [illegible] Vaiano (100 000 lire) Marzabotto [illegible] In provincia di Arezzo [illegible] Bibbiena (150 per cento) e Pieve Santo Stefano (150 per cento) [illegible] d. Casone [illegible] Pontremoli [illegible]

A Roma il cento per cento è stato raggiunto dalle sezioni di Fabrica (60 000 lire) Monte Spaccato (40 000) Porta S Giovanni (450 000)

La mano di Tambroni

L'assedio posto la scorsa notte a Borgata Gordiani dalla polizia al comando del questore Marzano il trattamento inflitto a quella popolazione sono fatti delicati da evidenziare, come si dice adesso hanno di immediato [illegible] e finisce davvero che chi non li ha visti coi suoi occhi non ci crede non li immagina nella loro concretezza e che [illegible] in mezzo [illegible] come si accetta da [illegible] remote, per disperazione? Supponiamo che la questura decida di tornare nella borgata Veneto, o a Tiburtino, o anche al quartiere Prati [illegible] intera zona [illegible] con centinaia di carabinieri, di camionette di autopubblica [illegible] dal territorio [illegible] macchine [illegible] per produrre [illegible] strumento sufficientemente intimidatorio? Bisogna [illegible] alle porte [illegible] quelle [illegible] che non hanno niente a che vedere con i [illegible] senza tanti complimenti [illegible] senza scuse? Fare montare sul carrozzone il primo che si presti anche [illegible] «proletario»?

Ma se c'è il mezzo Borgata Gordiani [illegible] e [illegible] Non ci bisogna [illegible] troppo scrupolo. La tranquillità dei cittadini [illegible] diritti compreso il rispetto [illegible] hanno diritto? Ma quelli sono italiani di seconda o di terza classe o dei [illegible] sati all'arbitrio non protestano e se protestano non troveranno nessuno a dar loro ragione se protestano potranno anche essere manganellati, in blocco come è successo altre volte

Non si finga di fraintenderci noi non difendiamo né i delinquenti né i pregiudicati Se la polizia deve arrestarli lo faccia Ma è indegno, è incivile trattare la borgata in blocco, le famiglie che vi abitano, anzi, che vi sono confinate, uomini e donne senza distinzione come se ogni casa fosse un covo di prostitute e di [illegible] di [illegible] e [illegible]

Si tessa di essere cittadini [illegible] della Capitale, quando si abita a Borgata Gordiani si diventa gente che deve sottostare a dure [illegible] anche se [illegible] che [illegible] spazzino o [illegible] Marzano [illegible] combattere [illegible]

Marzano [illegible] Tambroni [illegible] Borgata Gordiani [illegible] Borgata [illegible] Tambroni [illegible] Borgata [illegible] Borgata [illegible] Borgata